

“Netith”: test temperatura, mascherina e pass per il “via libera”

Al Call center di Paternò primo giorno senza intoppi e tamponi in convenzione per chi è senza certificato

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Il “green pass day” è arrivato. Ieri il giorno in cui tutti i dipendenti italiani hanno dovuto presentarsi sul posto di lavoro muniti di certificazione verde, per poter varcare la soglia delle rispettive aziende. Si entra al lavoro, dunque, solo se vaccinati o se provvisti di esito di tampone negativo. Le aziende per poter affrontare al meglio la novità si sono mosse per tempo, approntando tutti gli interventi necessari con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi per i lavoratori e per le stesse imprese, evitando soprattutto assembramenti.

Come controllare il green pass? Le attività commerciali e gli Enti si sono mossi in maniera diversa, a seconda anche del numero di dipendenti che si possiedono e gestiscono.

Per capire com'è andata nel giorno del via, siamo andati all'azienda “Neti-

th” di contrada Tre Fontane, a Paternò. A garantire il controllo, all'ingresso della struttura uno scanner che verifica il possesso di tre requisiti: temperatura non oltre i 37° (soglia che conferma di non avere febbre), indossare regolarmente la mascherina e naturalmente l'essere in possesso del green pass.

«Questa giornata ha contribuito a dare un'ulteriore prova di compattezza del nostro gruppo - evidenzia il presidente ed Amministratore delegato di Netith, Franz Di Bella -. A prescindere da tutte le divisioni che per varie motivazioni leggiamo sui giornali ed ascoltiamo in tv, oltre a vivere nel quotidiano, i lavoratori di Netith hanno dimostrato grande senso di responsabilità e appartenenza al gruppo. Il numero dei non vaccinati è assolutamente irrisorio, ma anche per loro, per non creare spaccature o divisioni, abbiamo avuto grande attenzione. Ci siamo attivati per chiudere un accordo con una farmacia del territorio che potesse fornire ai non vaccinati, nella speranza che si vaccini in tempi rapidi, tamponi a prezzi calmierati per garantire un concreto risparmio. La convenzione è aperta a tutti i nostri dipendenti, anche ai vaccinati che attraverso un tampone possono verificare le loro condizioni di salute rispet-



L'AD di Netith Franz Di Bella

to al contagio da covid-19.»

Netith guarda al futuro ed oggi, dopo esser stata tra le prime aziende italiane a passare totalmente in smart working, ha consentito il rientro in azienda di gran parte dei suoi lavoratori. Oggi circa il 60% della forza lavoro è tornato ad operare in struttura, pari a 300 dipendenti circa, di questi solo un 10% circa resta al momento non vaccinato.

Con la curva epidemiologica che spinge verso il basso, il desiderio è di tornare alla totale normalità, con tutta la forza lavoro in azienda. «Stiamo pensando ad una riprogrammazione del rientro di tutti i lavoratori in azienda - afferma ancora l'AD Franz Di Bella -. Restiamo cauti e valutiamo la situazione non perdendo di vista l'andamento della curva epidemiologica. Per noi la salute dei nostri dipendenti è prioritaria.»

Una donna di 89 anni muore per il Covid ma i contagi sono pochi

L'anziana, con problematiche serie, non ha retto ai danni provocati dal virus. L'annuncio del decesso dato dal sindaco. Proseguono le vaccinazioni anche a Paternò.

MARY SOTTILE pagina XI

LOTTA AL COVID

Belpasso, una 89enne perde la vita per il virus ma i contagi restano pochi, con tre soli ricoverati

Dati confortanti. Pure a Paternò numero basso (38) di positivi, uno è in ospedale

BEPASSO. Nel giorno dell'entrata in vigore del provvedimento governativo che prevede l'obbligatorietà del green pass per tutti i dipendenti italiani, a Belpasso si registra un decesso per Covid. Dopo mesi di lungo e atteso silenzio, il virus torna ad uccidere, con una nuova vittima. A perdere la vita un'anziana donna di 89 anni. A dare la notizia è stato il sindaco di Belpasso, Daniele Motta, che ha diffuso la notizia su Facebook, scrivendo: «Cari concittadini, prima di darvi il nuovo aggiornamento Covid per il territorio di Belpasso, devo darvi una notizia. Purtroppo è venuta a mancare un'anziana signora belpassese. Le cause del decesso sono il Covid, ma anche un quadro clinico generale piuttosto compromesso. Ciò non toglie che rimane una triste notizia e dobbiamo "farne i conti".»

Per quanto riguarda il numero dei contagi, anche a Belpasso si resta per

fortuna con pochi casi positivi, fermatisi a 49, tre sono le persone ospedalizzate.

Basso il numero dei positivi anche a Paternò, dove secondo l'ultimo bollettino fornito ieri al Comune dall'Asp di Catania, i contagiati sono 38, di questi una persona è ospedalizzata. In città il numero sale leggermente rispetto a giovedì scorso, quando i positivi erano 35. Intanto, nel primo

TRE FERITI SULLA 284

Incidente tra due auto sulla Ss 284, in territorio di Paternò. Il traffico è stato temporaneamente bloccato per la chiusura della strada.

Nell'impatto, le cui cause sono in corso di accertamento, sono rimaste ferite tre persone.

giorno di green pass obbligatorio per i dipendenti sia pubblici che privati, resta la corsa al vaccino, tanto all'ospedale "SS. Salvatore" che al punto vaccinale "Un nonno per amico", con le vaccinazioni triplicate rispetto ai giorni precedenti. Ieri lunghe file anche davanti le farmacie, con numerosi cittadini in attesa di sottoporsi a tampone. Intanto, l'obbligatorietà del green pass ha fatto crescere il numero dei vaccinati anche a Paternò, alla ricerca di quel 75% da raggiungere, richiesto dall'assessorato regionale alla Salute, per permettere alla Sicilia di poter guardare con fiducia al futuro, lontani da possibili chiusure. I vaccini, come più volte ribadito in questi giorni, stanno dimostrando la loro efficacia, con una riduzione netta dei contagi, una situazione che fa ben sperare in vista dell'arrivo della stagione invernale.

MARY SOTTILE